Anno XXVI. Sabato 1° Marzo 1873. N. 50.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabile anticipatamente)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Dal Ministero della guerra, è stata diramata ai varii Ministeri ed alle Amministrazioni da essi dipendenti la seguente circolare, attinente alla chiamata per l' istruzione militare degli ufficiali della Milizia provinciale:

« Questo Ministero valendosi della facoltà fattagli dall' articolo 31 della legge 19 luglio 1871, ha determinato:

1° Che nel corso del biennio 1873-74, tutti gli Ufficiali della milizia provinciale debbano prestare due mesi di servizio sotto le armi;

2° Che tale tempo di servizio possa esser prestato, a scelta degli Ufficiali, o continuatamente od in due periodi; non potendo però il periodo minore essere più breve di 20 giorni; e purchè uno dei periodi stessi sia nell' anno corrente, e possibilmente tra il 1° aprile ed il 1° agosto;

3° Che l' Ufficiale il quale per ragione d' impiego, per infermità, o per altri affari si trovasse impedito a recarsi sotto le armi tra il primo aprile ed il primo agosto dell' anno corrente, possa, mediante regolare e giustificata domanda, ottenere dal Comandante del Distretto, ov' è domiciliato, di prestare più tardi il tempo prescritto di servizio.

Gli Ufficiali che presteranno tale servizio, oltre all' indennità fissa di lire 200 annue, avranno un assegno di L. 5 per ciascuno giorno di servizio prestato.

Limitando la chiamata in servizio a due mesi e lasciando la più ampia latitudine circa la scelta del tempo per prestare questo servizio, il Ministero della Guerra riteneva che in codesto modo gli Ufficiali della milizia che sono impiegati nelle Amministrazioni dello Stato od in altre, avrebbero potuto compiere al debito loro senza alcun pregiudizio pei rispettivi uffici, scegliendo, per prestare il servizio, il tempo di ferie o congedo che annualmente è loro concesso, e, che per lo appunto, in generale, è d' un mese per anno.

Sarebbe stabilito, è vero, che uno dei due mesi di servizio debba prestarsi fra il 1° aprile ed il 1° agosto 1873, e ciò perchè allora succedendosi nei Distretti le 2. categorie di due classi di leva da istruire, l' opera degli Ufficiali della milizia tornerebbe più utile, ed anche più proficua alla loro istruzione: ma è però fatta facoltà ai Comandanti di Distretto di concedere dilazioni a coloro che per ragione d' impiego, d' infermità od altro non potessero recarsi sotto le armi in detto periodo di tempo.

Tutte queste larghezze e facilitazioni, che vengon fatte per recare il minor disturbo possibile alle varie Amministrazioni, hanno origine dalla convinzione in cui è questo Ministero, che sia cioè vantaggioso alla buona costituzione della milizia e nell' interesse del Paese che il contingente degli Ufficiali della milizia stessa sia reclutato di preferenza fra coloro che coprono impieghi governativi o privati, che non tra quelli che conducono vita disoccupata.

Egli è per ciò che se per particolari esigenze delle Amministrazioni loro, tali impiegati non potessero prestare il servizio prescritto di due mesi nel biennio 1873-74, ipotesi guari ammissibile, questo Ministero vedrà ancora modo di abbreviare, in simili casi eccezionali, il tempo di servizio, sempre però dietro rappresentanza motivata dei Dicasteri o delle Amministrazioni da cui dipendono.

Questo Ministero nutre piena fiducia che le eccezioni sieno per essere rarissime e limitate dal vero bisogno, conciossiachè questa chiamata degli Ufficiali della milizia tocchi ad interessi essenziali dell' Esercito, che in ultima analisi sono pure quelli della Nazione intera.

Il Ministro
RICOTTI. »

PARLAMENTO NAZIONALE

Tornata del 15 febbraio 1873

Diamo la rimanenza del rendiconto della discussione generale del *Progetto di legge per la sospensione del pagamento delle imposte dirette nei Comuni danneggiati dalle rotte del Po*:

MINERVINI — Io non aveva udito affatto le giuste parole pronunziate dall' onorevole relatore, altrimenti non mi sarei permesso di fargli nuova domanda.

Ora, dopo le di lui osservazioni gentili verso me, e assennatissime in riguardo alla quistione, mi resta solo a dichiarare che mi riservo di proporre l' esenzione dalla tassa, quando verremo alla discussione del primo articolo per la soppressione della pretesa della ricchezza mobile a danno delle provincie e delle popolazioni danneggiate.

MINISTRO PER LE FINANZE — Obbediente alla ripetuta ingiunzione del presidente, cercherò di essere brevissimo.

Anzitutto devo dichiarare, come ho già detto nella passata primavera, che non si può entrare sull' argomento dei condoni senza prendere a considerare la condizione delle varie regioni per le quali è dovuta l' imposta fondiaria.

Sonvi, a cagion d' esempio, delle regioni per le quali nel valutare il reddito fondiario si è effettivamente tenuto conto della loro posizione topografica e della frequenza delle inondazioni, alle quali presumibilmente potevano esser soggette. Quindi se si parla di condoni, io non posso a meno che di oppormi vivamente.

Quanto all' applicazione della legge attuale, per quello che riguarda le dilazioni al pagamento delle imposte, anche alle parti della provincia di Ferrara le quali ebbero danni nella primavera, ma non li ebbero fortunatamente nell' autunno, ecco quale è la condizione delle cose.

Io dichiarai nel seno della Commissione, come risulta dalla relazione, che era nella facoltà del Governo di provvedere a quella parte dell' imposta, che per la legge di questa primavera era rimasta in sospeso relativamente, si può dire, a tre trimestri circa del 1872. Dichiarai pure che, tenendo conto delle condizioni che sono state espresse alla Camera, avrei provveduto perchè questa parte dell' imposta, che partiva dal maggio o giugno e che andava al fine del 1872, si ripartisse sulle tre ultime rate del 1873 e sulle tre prime del 1874.

E forse non sarà sfuggito ai miei colleghi un decreto ministeriale, che, in applicazione dell' articolo 104 della nuova legge di riscossione, dà le disposizioni in conformità di quanto io aveva dichiarato nel seno della Commissione.

Resta ora l' altra questione, quella cioè di sapere se si voglia accordare ai danneggiati della primavera del 1872 una nuova dilazione, che potrebbe essere tutto al più della prima e della seconda rata del 1874. Questa sola è la questione che resta a risolvere. Per il rimanente si è già provveduto.

Quindi vede la Camera, vedono gli onorevoli preopinanti che in realtà si tratta di cosa di sì poco momento che non vale proprio la pena di tornare sopra le deliberazioni prese l' anno scorso. Credo tanto più che non ne valga la pena, in quanto che vi è stato un margine di tempo abbastanza considerevole. Mancarono i raccolti, nol nego. Ma questa fu appunto una delle considerazioni che militarono in favore dell' indugio. In questo frattempo le persone agiate hanno potuto trovare i mezzi di soddisfare il loro debito verso il Governo. Li hanno anche potuti trovare le persone non agiate, perchè ci fu in quelle località un grande sviluppo di lavori per la riparazione dei danni occasionati dalle inondazioni.

Insomma non mi pare sia questa una questione di grande importanza.

Quanto all' imprestito non voglio discorrerne lungamente. Sono troppo divergenti le idee che si manifestarono in proposito. Credo che, se si vuole rimanere sopra questo terreno, bisogna formolare la legge in modo che il prestito abbia le maggiori guarentigie possibili.

Comprendo che l' articolo 10 può sembrare alquanto duro. Ma bisogna aver presente che si deve pagar caro il denaro per cui non si offrono guarentigie. Ne abbiamo fatto l' esperienza l' anno passato.

Infatti, se il prestito per la provincia di Ferrara ha potuto aver luogo, ciò fu essenzialmente dovuto alle modificazioni introdotte nel testo del primo progetto. Coloro stessi che, in seguito al mio invito, si erano mostrati pronti ad assumerlo quando io coll' onorevole Mangilli ed altri

rappresentanti di quella provincia mi occupava della redazione del progetto da presentarsi alla Camera, una volta che il progetto fu modificato, dichiararono di ritirarsi, perchè, sebbene agissero per considerazioni di utile pubblico, ed a nome di stabilimenti i quali hanno soltanto ad oggetto il lucro, non pure non credettero di avere nella redazione adottata tutte quelle garanzie che presentava la primitiva redazione.

Quindi io prego la Camera di trar profitto dall' esperienza fatta e di rammentare che, se si vuole agevolare alla provincia il modo di fare codesto prestito e di levarsi dagli imbarazzi in cui si trova, bisogna dare al prestito stesso tutte le maggiori guarentigie possibili.

Poichè ho promesso di essere brevissimo, non discorrerò della scuola degli ingegneri. Intorno a ciò prego la Camera a volere differire integralmente la discussione. Si capirà infatti come il mio collega della pubblica istruzione non possa a meno di desiderare di esprimere la sua opione intorno all' ordinamento della scuola di applicazione. Egli però non è presente in questo momento, trovandosi tuttora a letto per l' indisposizione di cui parlava l' altro giorno, e fu nella materiale impossibilità di intervenire alla Camera. E per questo che io mi sono permesso d'interrompere l'onorevole Mazzucchi, e spero che egli me lo vorrà perdonare.

Rinnovo quindi la preghiera di aspettare a discutere quest' ordine del giorno quando il mio collega sia nella fisica possibilità di trovarsi presente come desidera.

Ma se adesso ho dette cose che torneranno poco gradite a quelli i quali desidererebbero che si fosse andati più avanti, dichiaro che, per quanto riguarda la deroga all' articolo 5 delle legge di questa primavera, anche per mostrare la mia condiscendenza, mi arrendo alle considerazioni che sono state svolte da tutti i preopinanti.

Avverto però, che, assentendo a questo, non intendo violare una questione di principio sulla quale debbo anzi interamente fare le mie riserve. La questione di principio è la seguente.

Nella legge, quale venne adottata in questa primavera, era stato bensì ammesso il prestito, ma per opere di pubblico interesse. Si era in sostanza cercato di dare a queste opere il carattere almeno di opere consorziali, se non provinciali. In un disastro avvenuto su vasta scala si intendeva perfettamente come intervenisse lo Stato per fare quegli spurghi, quelle riparazioni, quei lavori aventi un carattere di utilità così generale da poter essere dichiarate opere pubbliche.

Si intendeva anche come per l'esecuzione di queste opere si emettessero dei prestiti, si accordassero delle guarentigie a questi prestiti, in modo da agevolarli alle provincie, e come, vista l'entità dei prestiti a farsi, e considerata la potenza contributiva delle provincie, lo Stato intervenisse a sostenere una parte del carico di questi prestiti, ed anche facesse una anticipazione.

Ma ora che si tratta di modificare la legge della primavera scorsa in un punto essenziale, se si ammette che la provincia possa convertire il prodotto del prestito anche a favore di danni privati, onde aiutarli a fare i lavori loro, allora il carattere di questo prestito cambia interamente. Quindi debbo dichiarare che, se fossimo a caso vergine, non potrei mai assentire all' intervento dello Stato per mezzo di anticipazioni in prestiti fatti in certo modo a privati e per opere che non hanno affatto il carattere di opera pubblica.

Ma se mi pare che la questione di principio non si debba vulnerare, la questione di fatto nel caso nostro è la seguente.

Evidentemente, diceva il relatore e con esso l' onorevole Lovatelli ed altri, l' articolo 5 è legge dello Stato, e, quando sono stati presi impegni in vista dell' applicazione di questo articolo, è cosa molto grave il toglierne il beneficio.

Io rispondeva già in anticipazione all' onorevole Lovatelli quando gli diceva: scegliete. O volete il beneficio nella forma che era riconosciuta dalla legge della primavera scorsa, ed allora abbiatevi il prestito, abbiatevi l' anticipazione da parte dello Stato. O volete il beneficio della legge novella come l' ha redatta la Commissione, ed allora rinunziate a questa anticipazione dello Stato che qui non si ammette per le provincie danneggiate in genere.

Ma si è osservato che vi è durezza; che per parte del legislatore non si deve andare tanto per lo sottile e ritorre un beneficio che ha già per sè l' autorità di una legge. Si è aggiunto che si tratta di una provincia, la quale ebbe il danno dell' inondazione nella primavera e in parte cospicua la ripetizione del danno in autunno. Laonde è con qualche fondamento che l' onorevole Lovatelli disse: consentite che questa provincia la quale ebbe il danno ripetuto si abbia anche la ripetizione del benefizio; consentite cioè che abbia il benefizio nella parte utile della legge fatta nella primavera scorsa, ed abbia poi anche il beneficio che risulta dall'ampliazione dei termini della legge come è proposto dalla nostra Commissione.

Per queste varie considerazioni, pur non volendo vulnerare un principio, e tenendo solo conto del fatto come si presenta, dichiaro di assentire a che sia radiata dal progetto la deroga all' articolo quinto della legge 1872, così che rimanga la facoltà di anticipazione della somma di due milioni.

Facendo per parte mia questa concessione, spero che vorranno i miei onorevoli colleghi per parte loro non insistere sopra altre pretese.

Si parlò di condono e ne parla specialmente l' ordine del giorno dell' onorevole Mangilli.

Io credo che sia meglio togliere ogni illusione sopra questo punto. Nulla si farebbe di peggio che far sperare condoni e poi non accordarli. È mia abitudine il presentare le cose piuttosto più brutte di quello che possano essere in realtà; tanto meglio se poi si possono fare più belle strada facendo. Ma, lasciando sperare questi condoni e poi non accordandoli, si provvede male, a mio avviso, perchè intanto non si prepara l' occorrente per il pagamento delle imposte.

Io quindi prego l' onorevole Mangilli a non voler per parte sua, udita la mia larghezza sopra un altro punto, insistere sulla sua proposta.

PATERNOSTRO P. — Che bella larghezza!

MINISTRO PER LE FINANZE — E come! Si tratta di due milioni di anticipazione; le pare poco? Se sapesse quante difficoltà ci vogliono per far entrare due milioni, non si stupirebbe come a me paresse enorme la larghezza di cui faccio prova. Anzi ho persino paura di perdere un pochino nel credito de' miei colleghi. *(Si ride)*.

Vi sono ancora alcune modificazioni che io dovrò andare chiedendo in minori cose, nel corso della discussione. Ma ne parleremo a suo tempo.

Per ora mi limito a fare la sovradetta dichiarazione sopra uno dei punti che più furono discussi, cioè sopra la questione del ritiro dell' articolo 5 della legge della primavera scorsa.

Dichiaro che sono nella necessità di combattere assolutamente tutto ciò che ingenera delle speranze e delle lusinghe che poi, non verificandosi, non fanno che indispettire le popolazioni.

Dichiaro inoltre che per coloro i quali ebbero i danni della primavera ma non riebbero i danni dell' autunno, non mi pare vi sia ragione di modificare la legge del 30 giugno 1872, dal momento che il pagamento delle rate decorse dall' inondazione della primavera fino a tutto il 1872 è stato rinviato all' ultimo semestre 1873 e primo semestre 1874, cosicchè le preghiere e i desiderii degli onorevoli Lovatelli, Mangilli ed altri possono già ritenersi soddisfatti.

PRESIDENTE — Onorevole relatore, si compiaccia di farmi trasmettere l' ordine del giorno dell' onorevole Mangilli, che sarebbe pregiudiziale e tendente a che non si passasse alla discussione degli articoli.

Voci. Lo ritira!

PRESIDENTE — Lo ritira, onorevole Mangilli?

MANGILLI — Dal momento che non è accettato nè dal ministro nè dalla Commissione, lo ritiro.

PRESIDENTE — Allora la discussione generale è esaurita.

Notizie Italiane

ROMA — Nel *Diritto* giuntoci ieri si legge:

Questa mattina si è riunita la Giunta sul reclutamento dell' esercito. Non essendo la medesima in numero, ha stabilito di convocarsi per sabato prossimo avvisandone gli assenti telegsaficamente.

FIRENZE — Leggiamo nella *Gazzetta Toscana* d' ieri:

Sabato scorso ebbe luogo l' apertura della solenne esposizione di un monumento al Risorgimento italiano patrocinato da un Comitato presieduto dal principe Poniatowsky.

Il monumento è composto in un giardino rappresentante l' Italia; varii piazzaletti stanno a rappresentare le principali città della penisola.

Il monumento sorge al centro e qua e là trovansi sparsi vari bozzetti allegorici.

Perciò anche noi ci troviamo pienamente d' accordo con quelli che incoraggiano il Comitato promotore ad andare innanzi con coraggio e attività.

MILANO — La *Lombardia* del 28, scrive:

La pioggia è venuta in mal punto a disturbare tutti i sollazzi del Carnevalone. L' Arena è ora più acconcia ad uno spettacolo nautico che ad una gioconda fiera: al vino che vi si smercia, fa guerra accanita l' acqua, che da quasi un anno ci perseguita.

— Il *Secolo di Milano* d' ieri scrive:

Non ostante il tempo piovoso, ieri la fiera all' Arena fu discretamente frequentata.

La Giunta Municipale ha disposto che fino a domenica sera la Galleria Vittorio Emanuele e le più frequentate località di Milano sieno straordinariamente illuminate e tutta questa notte la Galleria risplendeva della sua maggior luce.

Domani. 28, dalle ore 1 alle 5 pomeridiane, avrà luogo nella sala del Pulvinare dell' Arena la seconda festa da ballo pei ragazzi al di sotto dei 14 anni, ancor diretta gentilmente dai conjugi Wuthier-Casati.

All'entrare nella sala ogni ragazzo riceverà un numero che darà diritto ad un premio umoristico. — Anche questa volta la Commissione del Carnevalone vuol mischiare l' utile al dolce: chè la metà importo dei biglietti d' ingresso e tutte le maggiori offerte saranno ancora erogate a favore degli Asili Infantili di Milano.

STAGLIENO — La Commissione per le onoranze funebri a Giuseppe Mazzini ed alcuni rappresentanti della stampa recavansi al civico camposanto di Staglieno, presso Genova, dove il professore Paolo Gorini scoperse la salma del defunto da lui preparata col suo metodo.

Il corpo di Mazzini apparve perfettamente conservato ed i lineamenti del volto come quelli di persona vivente. La salma sarà esposta, fra pochi giorni, al pubblico in una cappella ardente nel camposanto.

Notizie Estere

SPAGNA — Le notizie di Spagna sono scarsissime ma sono sufficienti però per mostrare chiaramente a che punto si trovi di disordine e di anarchia quel povero paese. Ecco come si esprime il solito corrispondente dell' *Univers* dalla frontiera dei Pirenei in data 24 febbraio:

Quando si pensa ai fatti spaventevoli, alle profanazioni delle Chiese di Cadice, ai preti assassinati, alle devastazioni della Andalusia, si benedice la perseveranza degli eroi della Catalogna che tengono la campagna da dieci mesi, e dei coraggiosi baschi che si sollevano al grido di *Viva Carlo Settimo! Viva la famiglia! Viva la proprietà!*

Dacchè la Repubblica fu proclamata, essi vengono secondati da numerose bande ad Alicante, Toledo, nella Mancia, Aragona, Orihuela, Murcia, Asturie, ecc. Si può assicurare che il numero dei combattenti di Don Carlos ascende oggi a 20,000 uomini.

Quest' armata sarà la salvezza della società spagnuola; tutti gli elementi conservatori vengono a rifuggiarvisi.

S. A. R. l' Infante D. Alfonso s' avanza diggià verso l' Ebro ed una delle sue divisioni comandata da Camats è ora penetrata nell' Aragona per servire di nucleo ad una novella armata.

Il re Carlo VII comanderà fra poco i navarresi ed i baschi. *Noi sappiamo che egli è impaziente di condividere le privazioni ed i pericoli dei suoi volontarii, ma i suoi doveri di principe devono passare innanzi al suo coraggio di soldato.*

Ciò è quistione di alcuni giorni, durante i quali il generale Dorregaray compierà l' organizzazione delle forze di Biscaglia e di Navarra. Un corriere carlista ci fa sapere che i carlisti di Guipuzcoa hanno preso mille Remington ed un grande numero di cartuccie nella fabbrica di Azpeitia.

Il loro deputato Dorronsoro, *el patre de la provincia* (il padre della provincia) ha passato la frontiera e seconda colla sua grande influenza il generale Lizarraga, antico colonnello dell' armata regolare, il quale ha già sotto il suo comando dai 4 ai 5 mila uomini.

Così mentre tutto crolla attorno il governo rivoluzionario, tutto si sviluppa e si consolida intorno alla bandiera della legittimità spagnuola :

Dio, Patria, Re !

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — Riceviamo e pubblichiamo il seguente decreto :

IL PREFETTO DI FERRARA

Visti gli articoli 165 e 167 della legge Comunale e Provinciale ;

Sentito l' avviso della Deputazione Provinciale ;

Decreta

Il Consiglio Provinciale di Ferrara è convocato in sessione straordinaria nella sua sala di residenza pel giorno di lunedì 10 marzo p. v. alle ore 12 meridiane, per trattare e deliberare intorno agli oggetti di cui al seguente :

Ordine del Giorno

1. Assegnazione ai vari corpi morali per l' eseguimento di opere pubbliche dell' anticipo di due milioni di Lire, che il Governo ha facoltà di fare a questa Provincia in virtù dell' art. 5 della legge 30 giugno 1872 N. 891.

2. Sospensione del pagamento delle sovraimposte Provinciali ai danneggiati dalla rotta di Guarda Ferrarese, e deliberazioni relative al rimborso delle rate sospese per simili disastri avvenuti nello scorso anno 1872.

3. Provvedimenti finanziari per far fronte al disavanzo dell' esercizio 1872.

4. Informazione intorno alle strade Provinciali brecciate, e deliberazioni per il mantenimento delle medesime.

5. Informazione intorno al ponte sul fiume Panaro in Bondeno.

6. Cessione gratuita al Comune di Ferrara di un' area in Borgo S. Luca per costruirvi una Scuola Comunale.

7. Concorso chiesto dal Comune di Ferrara per la Fiera di bestiame in questa città.

8. Sussidio chiesto da Francesco Mattioli per continuare gli studi filologici-storici in Padova.

9. Surrogazione del rinunciatario signor conte cav. Tancredi Mosti a far parte della Commissione per l' Associazione interprovinciale, diretta a far fronte ai danni eventuali di nuove rotte del fiume Po.

10. Nomina del nuovo Medico-Direttore del Manicomio Provinciale.

11. Seguito della discussione ed approvazione del bilancio 1873 di detto Stabilimento.

12. Modificazioni allo Statuto dello Stabilimento stesso.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ferrarese*, giornale officiale della Provincia, e copia del medesimo sarà trasmessa al domicilio di ciascun consigliere.

Ferrara, 28 febbraio 1873.

Il Prefetto
COTTA-RAMUSINO.

Sciopero dei fiacherai. — Questa mane i nostri fiacherai si sono dati allo sciopero.

Questo doloroso fatto sarebbe occasionato dall' intimo di pagamento degli arretrati della tassa su le vetture, e dal sequestro di parecchi legni fatto ieri ad uno dei primarii padroni di *fiacres*, e dal non volere o dal non potere questi pagare il debito arretrato.

Constatiamo con piacere che il R. prefetto ha chiamati a sè i capi fiacherai, e speriamo che si otterrà un componimento fra essi e l' esattore, e che lo sciopero avrà fine al più presto.

Libello famoso. — Il noto G. B. Zoli ci ha mandato un suo venticinquesimo opuscolo a stampa riferentesi alla conosciuta vertenza fra lui e l' onorevole deputato del nostro secondo collegio signor avvocato Carlo Mazzucchi, in seguito all' ultima ordinanza della Camera di Consiglio del R. Tribunale di Bologna che dichiarava non farsi luogo a procedimento.

Noi altamente deploriamo l' abuso sfrenato della libertà di stampa che si fa in detto opuscolo con contumelie le più basse e le più atroci ingiurie, e ciò non tanto perchè colpiscono un nostro concittadino rispettabile per i rari suoi meriti e per gli eminenti uffici che desso cuopre nelle diverse pubbliche rappresentanze, quanto ancora perchè avendo lo Zoli scelto la via dei Tribunali deve accettare e rispettare le decisioni dei medesimi i quali per ben sei volte hanno dichiarato assoluto il signor avvocato Mazzucchi.

Simile contegno ha giustamente indignato il paese e tutti gli uomini onesti, vedendo anche sfregiati tutti gli autorevoli magistrati che ebbero parte in quelle decisioni.

Lo Zoli ha attaccato altresì il nostro giornale, per avere annunciato il resultato del procedimento presso il Tribunale di Bologna, e per non esserci noi prestati alla inserzione de' suoi stampati.

A tale attacco vogliamo dare una risposta, ed è questa che era nostro preciso dovere il pubblicare quella notizia e ci onoriamo d' averlo fatto; e rispetto all' inserzione di scritti scandalosi come quelli dello Zoli, ci gloriamo di averli rifiutati e protestiamo che così faremo sempre per debito di giornalisti che stimano sè stessi.

Noi speriamo infine che la Corte di Bologna vorrà col suo giudicato por termine al più presto a siffatta invereconda lotta, di cui non esiste memoria negli annali giudiziarii.

Serata di beneficenza. — Stasera dunque avrà luogo la preannunziata rappresentazione della per noi nuovissima commedia: *Il Ridicolo* del prof. Paolo Ferrari.

L' insigne commediografo che, siccome abbiam fatto noto, s' era recato in Ferrara per porre in iscena il suo lavoro, ne è partito l' altroieri, e secondo un manifesto affisso alle cantonate, ci sarà di ritorno nella nostra città per assistere alla rappresentazione.

Non occorre che ripetiamo essere il trattenimento destinato a pro di coloro ai quali l' inondazione del Po tolse il pane, il tetto ed ebbero danni d' ogni maniera ; poichè la è questa una cosa nota *lippis et tonsoribus*. Invece faremo voti che la serata apporti una vera ed efficace beneficenza, notando altresì che il prodotto sarebbe certamente maggiore, e verrebbe a suggellarsi più splendidamente il connubio dell' arte e della beneficenza se l' importo del biglietto d' ingresso non fosse un po' elevato, epperò tale da interdire l' esercizio della carità ed il godimento della serata all' operaio ed a chi non può spendere la somma all' uopo stabilita.

Veglioni mascherati. — Domani notte tanto al *Comunale* quanto al *Tosi-Borghi* saranno resi gli ultimi onori al defunto Re Carnevale, mediante le consuete veglie mascherate, dette volgarmente Cavalchine.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Bondeno in data d' ieri (28) ore 6 pomeridiane :

« Il Panaro decresce, e la *Bova* è sempre chiusa.

Il Po è invece salito da 3, 295, a 2, 620 sotto lo zero ; e la inondazione da 2, 320, è scesa a 2, 335.

Il decremento di un centimetro e mezzo è ben poca cosa ; eppure potremo chiamarci fortunati se il Po non ci riverserà addosso nuove acque pel non ancora otturato taglio della *Brandana*. »

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Pietroburgo* 27. — Le notizie date dai giornali viennesi relative alle sommosse dei contadini di Volinia, Podolia ed Ucrania sono senza fondamento.

Roma 28. — Il ministro dimissionario di Spagna a Roma ha ricevuto il seguente telegramma del suo Governo:

Madrid 27.

« Smentisca Vostra Eccellenza con tutta l' energia le false notizie riguardanti l'attitudine del popolo spagnolo verso il monarca nel suo viaggio, la quale fu rispettosa anzi rispettosissima e cordiale. Vostra Eccellenza assicuri codesto Governo che non v' ha popolo tanto amico dell' Italia quanto il popolo spagnuolo. L' indipendenza e la libertà d'Italia furono qui considerate come questione spagnuola e produssero grande entusiasmo nella nostra popolazione. Nissuno poteva mancare di rispetto ad un principe che riuniva al carattere di monarca spagnuolo il suo carattere personale della più squisita lealtà ed onoratezza. Vostra Eccellenza vedrà nel mio *memorandum* gli elogi sinceri che faccio alla dinastia di Savoia ed alla nazione italiana. Prima di partire Vostra Eccellenza procuri di ispirare la maggior fiducia nell' amicizia inalterabile del popolo e del Governo spagnuolo, al popolo ed al Governo italiano. »

Berlino 27. — La *Gazzetta della Croce* conferma che gl' imperatori Guglielmo ed Alessandro progettarono di recarsi all' Esposizione di Vienna, ma nulla si sa nei circoli di Berlino circa il preteso convegno che avrebbero prima i tre imperatori a Pietroburgo.

Pest 27. — La Camera approvò la proposta Frany chiedente che il Governo presenti al più presto possibile i progetti della libertà religiosa e del matrimonio civile.

Versailles 27. — L' Assemblea discusse il progetto relativo alle attribuzioni dei pubblici poteri. Dufaure dichiarò che il Governo accetta il progetto. Parlarono parecchi oratori. Castellane domandò che l' Assemblea costituisca la monarchia costituzionale.

Haentiens lesse una dichiarazione in nome in alcuni deputati che sono favorevoli ad un appello diretto al popolo.

La discussione continuerà domani.

Madrid 27. — In occasione di una proposta presentata alle Cortes chiedente l' inchiesta per esaminare i conti della lista civile di Amedeo, Figueras dichiarò che tutti sapevano che Amedeo introdusse nel suo palazzo il miglior spirito d' ordine ed onestà, quindi l' esame è inopportuno e non vi sarebbe ragione per farlo.

Parigi 27. — Il *Temps* pubblica l' analisi del *memorandum* di Castellar. Dimostra che lo stabilimento della Repubblica fu il risultato della situazione ; Amedeo, malgrado le sue qualità, non potè trionfare del sentimento nazionale.

Le Cortes proclamarono la repubblica ; ciò non fu una rivoluzione ma un' evoluzione necessaria. La Repubblica spagnuola non può essere in Europa la face della discordia.

Soggiunge che la trasformazione è puramente interna senza alcun rapporto coi problemi politici internazionali che interessano l' Europa. Annunzia che l' America e la Svizzera riconobbero diggià la repubblica.

Termina dicendo: abbiamo diritto di sperare che saremo riconosciuti dalle altre potenze. Le nazioni estere non ci domandino energia, se ci rifiutano la sola cosa che a loro domandiamo, cioè il loro concorso morale.

Bajona 27. — La duchessa della Torre giunse qui ieri con i suoi figli.

Lette 27. — Il generale Roda sbarcò qui da Barcellona e partì immediatamente per Parigi.

Londra 28. — Ieri fu tenuto un *meeting* ad Islington sotto la presidenza di Torrens nel quale fu deciso di domandare al Parlamento che si stabilisca immediatamente il diritto su la esportazione del carbone.

La mediazione di Stephenson per finire lo sciopero nel Galles meridionale non ebbe nessun risultato.

A Lisbona non vi fu alcuna dimostrazione di simpatia per la Repubblica spagnuola.

Atene 27. (sera) — Si annuncia da fonte ufficiale la soluzione della questione del Laurion.

Serpieri ha venduto pel prezzo di 12 milioni e mezzo di dramme tutti gli oggetti delle mine, le fabbriche, la ferrovia e le concessioni vigenti per lo scavamento delle mine al banchiere Syngros ed alla Banca ottomana di Costantinopoli che trattavano d' accordo col Governo greco.

BORSA DI FIRENZE

	27	28
Rendita italiana. . .	74 15 fm	74 13 fm
Oro.	22 47 c.	22 48 c.
Londra (tre mesi). .	28 28 c.	28 26 c.
Francia (a vista) . .	112 55 c.	112 52 c.
Prestito Nazionale. .	81 —	81 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	947 —	942 50
Nuove Az. Banca Naz.	2562 50 fm	2554 — fm
Azioni Meridionali. .	468 —	468 —
Obbligazioni » . .	228 —	228 —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . .	1810 —	1810 50 fm
Credito mobiliare . .	1232 50 fm	1224 25
Italo-Germaniche . .	591 — fm	592 —

BORSE ESTERE

Parigi	27	28
Nuovo Prestito. . .	90 77	91 10
Rendita francese 5 0[0	88 65	88 90
Rendita „ 3 0[0	56 35	56 77
» italiana 5 0[0	65 80	65 80
FerrovieLomb.-Venete	448 —	441 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	122 —	125 —
Obbligazioni. . . .	171 —	172 50
» Ferrov. V.E.1863	198 —	198 —
» Meridionali . .	205 —	205 —
Cambio su l' Italia. .	11 25	11 1[4
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	485 —	483,75
Azioni „ „	860 —	862 —
Londra a vista . . .	25 37	25 35
Aggiodell'oropermille	2 —	2 —
Cons. inglesi . . .	92 1[2	92 5[8
Banca di Francia . .	4450 —	4430 —

(Comunicato)

Ieri veniva ritirato dalla Mostra Permanente l' unico lavoro in Scultura che figurava alla medesima dovendo porsi in opera perchè parte d' un monumento. Mentre il sig. Zuffi che ne è l' autore merita un elogio come unico fra gli Scultori che volle corrispondere all' invito della Società, tostochè aprivasi la Mostra di Belle Arti ; mi è grato l' aver constatato nel suo lavoro pregi abbastanza rimarchevoli perchè abbia diritto all' estimazione degl' intelligenti. Infatti la finezza dell' esecuzione armonizza benissimo col buon gusto dell' insieme della figura del Cristo, il volto del quale non va certo priva d' una delicata espressione.

A. Droghetti.

AVVISI

REGNO D' ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di riordinamento del tratto superiore del froldo Passo Pedone del Reno inferiormente alla Chiavica Volta Scirocco.

AVVISO

di pronunciato deliberamento, e di scadenza di termine per diminuzione di vigesima

Si previene il Pubblico che l'impresa summenzionata venne oggi deliberata col ribasso del 16 per cento, e così dal primitivo prezzo di L. 12240. 45 fu ridotta a L. 10281. 98; e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del Vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 5 Marzo prossimo.

Ferrara 28 Febbrajo, 1873

Per detto Uffizio

Il Segretario
A. CURTI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO DI FERRARA

Accettazione di eredità con inventario

La signora Angelina Franceschini del fu Gio. Antonio residente in Ferrara, con comparsa nella Cancelleria della suddetta Pretura 20 corrente, ha emessa dichiarazione che accetta col beneficio dell'inventario l'eredità conferitale del fu Domenico Baroni, con di lui testamento segreto 12 Marzo 1866 a rogiti Ferraguti, aperto e pubblicato avanti questa stessa Pretura nel 5 spirante mese, dopo che il Baroni nel 2 detto aveva cessato di vivere.

Tanto si porta a pubblica notizia a senso dell' art. 955 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura oggi 27 Febbraio 1873.

Il Cancelliere — E. ATTI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

(2.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che per la vendita giudiziale promossa dalla Ditta Pellegrino Padoa di Cento, in persona di Giuseppe Padoa, ed in seguito ad aumento di sesto, fatto nel 14 Febbraio 1873 dal dott. Augusto Sarti, medico chirurgo condotto in San Pietro in Casale, per elezione domiciliato in Ferrara, in Via Palestro N. 31, presso il sottoscritto suo Procuratore, ed in base alla relativa ordinanza Presidenziale dello stesso giorno, all'udienza che terrà il sullodato Tribunale il 1.° Aprile 1873, alle ore 10 antimeridiane, si esporrà al pubblico incanto, in pregiudizio di Vito Diana, d'ignoto domicilio, dimora e residenza, la Casa qui sottodescritta, sul prezzo di L. 18666. 66. offerto dal preindicato dott. Sarti, mediante il detto aumento; ed alle condizioni portate dal Bando Venale ostensibile nella Cancelleria di questo stesso Tribunale.

Descrizione dello stabile da vendersi

Una Casa di civile abitazione a foggia di Palazzo, escluse tre botteghe sottoposte alla medesima ai numeri XC, XCI, XCII, situata nella città di Cento, in Via Grande, avente due ingressi, uno nella Via stessa al civico numero 216, l'altro nel vicolo Beccheria, al civico numero 217, distinta in Catasto dai numeri 427 sub 1, 427 sub. 2, 248, 249, 430, 431, 432, che confina a levante col dott. Giovanni Carpeggiani, con ragioni di Luigia Buggio in Giordani, a ponente coi successori Modena, Bergamaschi e Carpeggiani, ed a settentrione, colla suddetta Via Grande, salvi ecc., gravata nel 1871 dell' imposta erariale di L. 200. 84.

Ferrara 27 Febbraio 1873.

Gaetano Tumiati — Procuratore.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXV. N. 9.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 21 al 28 Febbraio 1873.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . . . Kil. 100	36	50	38	—	Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	31	70	52	83
» vecchio . . »	—	—	—	—	» » vecchio »	—	—	—	—
Formentone . . . . . »	19	—	20	—	Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	13	—	14	—
Orzo . . . . »	18	76	21	45	» dolce » » »	12	—	13	—
Avena . . . . »	17	—	17	50	Pali dolci . . . . il Cento	30	—	35	—
Fagioli bianchi nostrali »	20	69	22	76	» forti . . . . . »	35	—	40	—
» colorati . »	20	69	22	76	Fascine forti . . . »	16	—	18	—
Fava . . . . »	20	—	21	73	» dolci . . . . . »	15	—	16	—
Favino. . . . . . . »	22	82	22	91	» forti ad uso Bolognese »	22	—	23	—
Riso cima . . . . . »	56	—	58	—	Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	173	86
» Fioretto 1ª sorte. »	50	—	52	—	» 2ª » nostrani »	144	88	159	37
» id. 2ª sorte. »	47	—	49	—	Vaccine nostrane . . »	130	40	144	88
Pomi . . . . »	21	06	26	32	» di Romagna »	144	88	159	37
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—	Vitelli casalini Venaziani »	127	50	133	29
» vecchio » » 698. 903.	50	—	55	—	» di Cascina . »	115	91	121	70
Paglia . . » » 655. 76.	30	—	35	—	Castrati . . . . . . »	94	17	101	42
Canapa . . . . . Kil. 100.	108	66	111	56	Pecore . . . . »	72	44	86	93
» Scarto Canapa »	82	58	85	48	Agneli . . . . »	65	19	72	44
Canepazzi . . . . . »	78	24	81	13	Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)	141	88	153	58
Olio di Oliva fino . . »	140	—	170	—	» di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)	141	99	167	92
» » nuovo dell' Umb. »	119	—	122	—	» Padovani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
» » » delle Pug. »	117	—	119	—	Form. di Cascina del 1872 Kil. 100	163	87	218	93

Oro pezzo da Franchi 20 — 22. 45 — Argento 112. 50.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.